

TESI DI LAUREA Quella di Marco Mocchetti permette un viaggio nella storia di Busto e delle sue elezioni

Cosa c'era nei programmi elettorali di cent'anni fa?

Promozione di un'istruzione laica, realizzazione di asili e case comunali per bambini, sviluppo del ginnasio e delle scuole popolari

di **Andrea Aliverti**

«La campagna elettorale si è appena conclusa, ma quali erano i programmi di 100 anni fa?». Lo scopriamo leggendo stralci della tesi di laurea di Marco Mocchetti, giovane bustocco che si è laureato all'Università degli Studi di Milano, con una tesi dal titolo "L'amministrazione di Carlo Azimonti a Busto Arsizio dal 1914 al 1918". Nel programma della lista socialista, che nel 1914 vinse le elezioni portando alla carica di sindaco Carlo Azimonti, troviamo tanti punti che tutto sommato avvicinano i programmi a quelli di oggi. Se parliamo di istruzione, si legge: «Promozione di un'istruzione laica, realizzazione di asili e case per bambini comunali, sostegno alle attività di doposcuola e interscuola, istituzione di scuole estive, applicazione dei servizi di refezione scolastica, sviluppo del ginnasio e delle scuole popolari». E anche qualche giorno fa, la proposta di mense scolastiche gratis ha fatto discutere per giorni. Passiamo all'igiene, e

leggiamo: «Abbattimento delle case fatiscenti e risanamento edilizio, sviluppo del sistema sanitario, soluzioni per il problema dei cronici, dei medicinali ai poveri e della questione ospedaliera». Era il 1914, e il nuovo Ospedale di Busto Arsizio era in costruzione. Se ci pensiamo bene, le demolizioni dei ruderi, dal caso attualissimo dell'ex oratorio di Sacconago alle condizioni in cui versano "gioielli" del patrimonio pubblico, come l'ex Calzaturificio Borri, il Conventino e la Cascina Burattana, è stato tema di molti dibattiti pre-elettorali, come il progetto di un ospedale unico tra Busto Arsizio e Gallarate. In tema di bilancio, Carlo Azimonti proponeva: «pareggio di bilancio, aumento della sovrimposta fondiaria, modifica della tassa di famiglia e del dazio sui materiali da costruzione, riduzione del dazio consumo sui generi di prima necessità». Anche qui, proposte che ritornano: oggi si traducono in riduzione degli oneri di urbanizzazione per gli interventi edilizi nelle zone periferiche, oppure nella rimodulazione della tas-

cazione locale aumentando le addizionali Irpef per ridurre il peso della Tasi, o ancora negli sgravi fiscali chiesti da Confedilizia a tutti i candidati sindaci per rilanciare il mercato degli affitti privati. Altre proposte del candidato sindaco di cento anni fa erano ad esempio la «municipalizzazione delle case popolari e del gas», «il calmieramento dei prezzi dei generi di prima necessità» oppure la «istituzione di un ufficio del lavoro». Ancora, il futuro delle società partecipate (tra privatizzazione e non dei servizi), la lotta alle nuove povertà, e i meccanismi più efficienti di matching tra domanda e offerta di lavoro, non sono forse stati punti importanti dei programmi elettorali di tutti i candidati sindaci anche un secolo dopo?

Non solo i programmi, ma anche le polemiche non sono poi così cambiate dopo un secolo. Pensiamo alle contestazioni sulle operazioni più controverse dell'amministrazione uscente, dall'ex Borri al palaghiaccio: come non richiamarle quando nei documenti del-

l'epoca il tesista Marco Mocchetti ricorda gli avvenimenti chiave del governo delle forze "clericali" dal 1909 al 1914? «Per l'istruzione, l'amministrazione aveva provveduto ad ampliare le scuole tecniche, ed a costruire le nuove scuole elementari Niccolò Tommaseo, con la contrazione di prestiti per un totale di 400mila lire». E ancora, «si era (...) istituito il patronato scolastico, che si occupava delle sovvenzioni agli alunni bisognosi, al doposcuola e alle attività di recupero». Lavori pubblici? Si era proceduto alla «costruzione di una nuova sede del macello pubblico, e facilitata la costruzione del nuovo ospedale». Municipalizzate? Si era «conseguita la gestione diretta dell'acquedotto, che avrebbe permesso un miglioramento del servizio e "una maggiore abilità del sistema"». Quest'ultima è una citazione di una comunicazione al sindaco contenuta nell'archivio comunale. In fondo, un assist a quelli che dicono che, in fondo, i programmi sono tutti uguali. Anche cento anni dopo... ■



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

